



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



**Foglio parrocchiale 30 OTTOBRE – 06 NOVEMBRE 2016. Anno C
Settimana XXXI Tempo ordinario. Salmi III settimana**

SABATO 29 OTTOBRE

Ore 19.00: D.i Dai Prè Igino e Angela; D.a Gagliardi Gabriella; D.i Gasparini Gino e Famigliari; D.o Moratello Luciano; D.o Rossi Andrea; D.i Antonio, Agnese e Giovanna; Pasqualini Romano e Masin Maria

Ore 20.00: Festa di inizio anno adolescenti presso la parrocchia di Casette

DOMENICA 30 OTTOBRE XXXI tempo ordinario

Ore 09.30: D.i Marangoni Corrado e Gatto Pierina

Ore 11.00: D.i fam. Caldonazzo e Buggiani

LUNEDI' 31 OTTOBRE

Ore 18:30: Santa Messa prefestiva

MARTEDI' 01 NOVEMBRE

FESTA DI TUTTI I SANTI

Ore 09:30: D.a Gatto Bruna

Ore 11:30: D.i Luigi e Marisa

Ore 15:00: Presso il Cimitero Benedizione e Commemorazione dei defunti

MERCOLEDI' 02 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Ore 15:00: Santa Messa presso la cappellina del cimitero

Ore 21:00: Gruppo Adolescenti e Giovani

GIOVEDI' 03 NOVEMBRE

Ore 15:00: Santa Messa presso la cappellina del cimitero

VENERDI' 04 NOVEMBRE

San Carlo Borromeo

Ore 15:00: Santa Messa presso la cappellina del cimitero

Ore 16.15: CATECHISMO ELEMENTARI

SABATO 05 NOVEMBRE

Ore 18:30: D.i Fam. Valandro; D.i Grego e Amabile

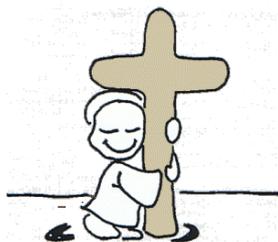
DOMENICA 06 NOVEMBRE

XXXII tempo ordinario

Ore 09.30: D.i Luigi, Assunta e Alberto

Ore 11.00: D.i Antonio, Agnese e Giovanna

AVVISI IMPORTANTI:

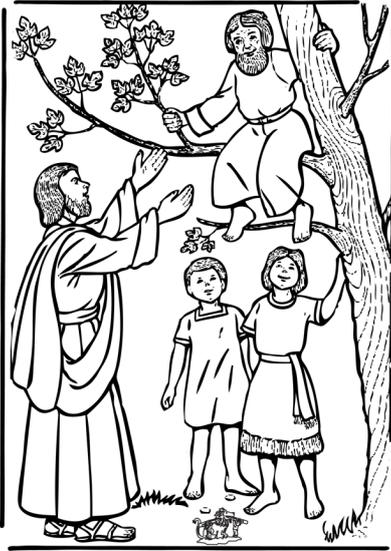


CON IL RIPRISTINO DELL'ORA SOLARE LE SANTE MESSE FERIALI SARANNO ALLE ORE 16.00
LA SANTA MESSA PREFESTIVA DEL SABATO SARA' ALLE 18:30. LE SANTE MESSE DOMENICALI
NON SUBIRANNO INVECE CAMBIAMENTI DI ORARIO.

MARTEDI' 01 NOVEMBRE ALLE ORE 15:00 SI CELEBRERA' LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
PRESSO IL CIMITERO.

PER TUTTA LA PRIMA SETTIMANA DI NOVEMBRE LE SANTE MESSE FERIALI SARANNO ALLE ORE 15:00 PRESSO LA
CAPPELLINA DEL CIMITERO.

COMMENTO AL VANGELO DI LUCA 19,1-10 di Padre Ermes Ronchi



Gesù passando alzò lo sguardo. Zaccheo cerca di vedere Gesù e scopre di essere guardato. Il cercatore si accorge di essere cercato: Zaccheo, scendi, oggi devo fermarmi a casa tua. Il nome proprio, prima di tutto. La misericordia è tenerezza che chiama ognuno per nome. Non dice: Zaccheo, scendi e cambia vita; scendi e andiamo a pregare... Se avesse detto così, non sarebbe successo nulla: quelle parole Zaccheo le aveva già sentite da tutti i pii farisei della città. Zaccheo prima incontra, poi si converte. Da Gesù nessuna richiesta di confessare o espiare il peccato, come del resto non accade mai nel Vangelo; quello che Gesù dichiara è il suo bisogno di stare con lui: "devo venire a casa tua. Devo, lo desidero, ho bisogno di entrare nel tuo mondo. Non ti voglio portare nel mio mondo, come un qualsiasi predicatore fondamentalista; voglio

entrare io nel tuo, parlare con il tuo linguaggio piano e semplice". E non pone nessuna condizione all'incontro, perché la misericordia fa così: previene, anticipa, precede. Non pone nessuna clausola, apre sentieri, insegna respiri e orizzonti. È lo scandalo della misericordia incondizionata. Devo venire a casa tua. Ma poi non basta. Non solo a casa tua, ma alla tua tavola. La tavola che è il luogo dell'amicizia, dove si fa e di rifà la vita, dove ci si nutre gli uni degli altri, dove l'amicizia si rallegra di sguardi e si rafforza di intese; che stabilisce legami, unisce i commensali... Quelle tavole attorno alle quali Gesù riunisce i peccatori sono lo specchio e la frontiera avanzata del suo programma messianico. Dio alla mia tavola, come un familiare, intimo come una persona cara, un Dio alla portata di tutti. Ecco il metodo sconcertante di Gesù: cambia i peccatori mangiando con loro, cioè condividendo cibo e vita; non cala prediche dall'alto del pulpito, ma si ferma ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ripara le vite in frantumi. Zaccheo reagisce alla presenza di Gesù cambiando segno alla sua vita, facendo quello che il maestro non gli aveva neppure chiesto, facendo più di quello che la Legge imponeva: ecco qui, Signore, la metà dei miei beni per i poveri; e se ho rubato, restituisco quattro volte tanto. Qual è il motore di questa trasformazione? Lo sbalordimento per la misericordia, una impensata, immeritata, non richiesta misericordia; lo stupore per l'amicizia. Gesù non ha elencato gli errori di Zaccheo, non l'ha giudicato, non ha puntato il dito. Ha offerto se stesso in amicizia, gli ha dato credito, un credito totale e immeritato. Il peccatore si scopre amato. Amato senza meriti, senza un perché. Semplicemente amato. E allora rinasce.

“Abramo e l'angelo” Piccola riflessione per la commemorazione dei defunti

Abramo, ormai vecchissimo, era seduto su una stuoia nella sua tenda di capo tribù, quando vide sulla pista del deserto un angelo venirgli incontro. Ma quando l'angelo gli si fu avvicinato, Abramo ebbe un sussulto: non era l'angelo della vita, era l'angelo della morte. Appena gli fu di fronte Abramo si fece coraggio e gli disse: "Angelo della morte, ho una domanda da farti: io sono amico di Dio, hai mai visto un amico desiderare la morte dell'amico?".

L'angelo rispose: "Sono io a farti una domanda: hai mai visto un innamorato rifiutare l'incontro con la persona amata?". Allora Abramo disse: "Angelo della morte, prendimi".

